



Comitato per la celebrazione delle PASQUE VERONESI

(17-25 aprile 1797)

Via L. Montano, 1 - 37131 VERONA

Tel. 329/0274315 - 347/3603084

www.traditio.it - E-mail: pasqueveronesi@libero.it

COMUNICATO STAMPA

Così tutti capiranno che a governarci sono ancora gli eredi della nefasta rivoluzione francese, con i suoi falsi principi

PASQUE VERONESI E TRICOLORE SULLE PORTE DI VERONA:

GLI ORGANIZZATORI DELLE PASQUE VERONESI HANNO CHIESTO AL SINDACO DI VERONA TOSI, PER PROTESTA, CHE SIA LORO RESTITUITO E RIMOSSO DA PORTA NUOVA IL VESSILLO DI GUERRA DELLA SERENISSIMA. IL TRICOLORE GIACOBINO E QUELLO MARCIANO NON POSSONO STARE INSIEME!

Il 13 febbraio scorso una decisione di Giunta del Comune di Verona approvava, su richiesta del *Comitato per la celebrazione delle Pasque Veronesi*, l'imbandieramento col leone alato di San Marco e con il vessillo di Verona di tutte le porte e di altri edifici cittadini, dal 16 al 25 aprile, in ricordo della grande insurrezione di Verona contro Napoleone, passata alla storia come *Pasque Veronesi*.

È durato 24 ore soltanto lo spirito patriottico dei veronesi del XXI secolo, a rimarcare l'abissale differenza morale che li separa dai loro padri. Su Porta Santa Maria della Vittoria non è mai sventolata, né sta nessuna bandiera, perché non c'è un incaricato del Comune che vi accosti una scala per mettercela su (motivi di sicurezza, è la spiegazione di una zelante funzionaria); su Porta San Zeno, dove mancano i pennoni, i carnevalanti che ci stanno dentro fanno orecchie da mercante e non hanno finora ottemperato ai ripetuti inviti dell'Amministrazione di collocare il vessillo marciano e quello veronese fra le due finestre, come pure ripetutamente è stato loro richiesto.

Su Porta Nuova poi si è raggiunto il massimo del ridicolo; qui, grazie alle polemiche pretestuose, sollevate unitariamente da Alleanza Nazionale e dalle sinistre, sventola beatamente il tricolore di origine giacobina fra le bandiere della Serenissima e di Verona.

Già, perché erano i giacobini ad agitare il tricolore italico, lo stesso di quello francese di Napoleone, al quale avevano aggiunto il verde massonico al posto del blu. Quei giacobini, che stavano dalla parte dei francesi massacratori di Verona e della sua popolazione. Non solo un semplice anacronismo, quindi, ma anche un errore storico e di prospettiva ideale, in spregio a una decisione assunta dalla stessa Giunta, in spregio ancora alla ricostruzione storica (nel 1797 sulle porte di Verona liberate sventolavano i tradizionali vessilli veronese e marciano), in spregio da ultimo del sangue sparso dai veronesi in armi durante le Pasque Veronesi.

Proprio a Porta Nuova, infatti, fu fucilato con gli altri insorti l'allora Sindaco (Provveditore di Comun) di Verona, Francesco degli Emilei. Dagli eredi odierni dei rappresentanti istituzionali di allora ci si sarebbe aspettato uno spirito di appartenenza ideale non diremo pari, ma almeno all'altezza di coloro che pagarono con la vita la propria fedeltà alla Serenissima e alla religione cattolica profanata. Invece ...

Peggio ancora la Provincia di Verona, il cui Presidente Mosele (che pure ha patrocinato e contribuito alle celebrazioni delle *Pasque Veronesi*) non ha voluto mandare neppure il gonfalone istituzionale per ricordare gli eroi del 1797 e per omaggiare i propri morti.

Pertanto il *Comitato per la celebrazione delle Pasque Veronesi* ha formalmente chiesto al Sindaco Tosi di restituire al Comitato il nobile vessillo marciano di guerra, del quale è proprietario, rimuovendolo immediatamente da Porta Nuova, vessillo che non può convivere con l'emblema tricolorato dei giacobini alleati di Bonaparte.

Il Segretario
Maurizio-G. Ruggiero

Verona, 18 giugno 2008

Secondo giorno dell'insorgenza delle *Pasque Veronesi*